

ABBONAMENTI
 In Padova (chissà)
 All'Ufficio del Giornale
 ANNO SEM. TRIM.
 L. 15. — 7.75 — 4. —
 L. 15.50 — 7.75 — 4.95
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 — 9.50 — 5. —
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascuna
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunali
 Cent. 50 alla linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (Restano) —

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Gressini.

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10

TELEGRAMMI

DELLA DOMENICA

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 17. — Il *Faro del Bosforo* annuncia che il Granvisir prese l'iniziativa di ridurre gli stipendi degli impiegati superiori dello Stato e diede l'esempio riducendo il proprio stipendio da 2500 lire mensili a 600.

PARIGI 17. — Mac-Mahon ricevette il Nunzio che consegnò una lettera del Papa che lo ringrazia per le felicitazioni dell'anniversario.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta della proroga dell'Assemblea è composta di nove favorevoli e sei contrari; credesi che l'Assemblea in conformità al parere del governo fisserà la riconvocazione in novembre per non pregiudicare la questione dello scioglimento.

FIRENZE 17. — La Corte di Cassazione ha annullata la sentenza delle Assise di Roma contro gli internazionalisti col rinvio della causa alla Corte d'Assise del circolo straordinario di Roma.

SAN SEBASTIANO 17. — I Carlisti posero una batteria al Monte di Tratzain e tirarono contro la città senza colpirla. Le autorità di Fontarabia espulsero 300 Carlisti.

MADRID 17. — La *Politica* annuncia che i Carlisti arrestarono il treno di Barcellona e Saragozza e sequestrarono 16 viaggiatori esigendo un riscatto considerevole.

MADRID 18. — *Ufficiale.* L'esercito del Nord entrò a Penacerra, posizione importantissima. I Carlisti che tentarono impedirne l'occupazione, furono respinti. Sembra che i Carlisti del Nord rinunzino alla difesa della loro prima linea e ne costruiscano una seconda nelle forti posizioni di Amescuas.

Fecesi partire da Estella parte del parco d'artiglieria. Gli Alfonsisti occupano già la parte più fertile e ricca delle provincie al Nord della Valenza ed Aragona, e ristabiliscono dappertutto le autorità legittime. Le presentazioni d'adesione prendono grandi proporzioni. Fra i generali Carlisti, che fecero adesione, contasi anche Valles coi due suoi figli ufficiali.

La situazione de Dorregaray è assai compromessa; parlasi di trattative con Jovellar.

Il Re recherassi a S. Sebastiano.

I DEMOCRATICI VENETI nei Consigli amministrativi

Il *Rinnovamento* di Venezia nell'accennare ad una frase del *Popolo* di Genova che è appunto la seguente: « a Rovigo, a Verona, a Vicenza, a Treviso, a Belluno, ed a Udine i democratici vi sono nei Consigli Comunali » chiama questa frase una castroneria, con quel linguaggio puro, delicato, e temperato che il *Rinnovamento* adopera di solito nelle polemiche.

Siccome però la frase colpita d'anatema è nostra e il *Popolo* di Genova non ebbe che a riportarla, ne reclamiamo la paternità, per quell'amore che lega indissolubilmente il padre ai figli.

Difendendo la frase incriminata avremo così occasione di dare una pic-

cola lezione di storia amministrativa al *Rinnovamento* che come giornale moderato non ha obbligo di conoscere le vicende del suo Paese.

Gli è proprio che quella frase contiene una verità assoluta ed innegabile — solo la verità è incompleta.

E per vero i democratici non solo sono nei Consigli Comunali di Verona, Rovigo, Vicenza, Treviso, Belluno ed Udine — ma incredibile dirlo... ve ne sono anche a Padova — e ve ne sono in molti Consigli Provinciali, e ve ne sono alla Camera — Dio ce lo perdoni, stavamo per dire anche al Senato — ma qui ci arrestiamo. Al Senato non possiamo che un mezzo democratico Veneto.

Avvertiamo il *Rinnovamento* che democratico non significa pecora, né mangia-bambini, né petroliere, né comnardo, et similia, come ai leali, sapienti, e moderati giornali consorteschi piace di dire — per noi democratico è tanto Alberto Mario, repubblicano federale e consigliere Provinciale di Rovigo, come Massimo Callegari, uomo di opposizione costituzionale, consigliere Comunale di Padova.

Veniamo adunque alle prove, cioè ai nomi, imperocché il *Rinnovamento* non ha l'obbligo di conoscere nulla di quanto avviene nel Veneto; e avvertiamo solo che non abbiamo sott'occhio l'elenco dei consiglieri nostri amici di tutto il Veneto; epperò citiamo a caso, dimenticando un buon numero di eletti, e tralasciando i distretti dove pure non pochi sono in carica.

Ha mai sentito il *Rinnovamento* nominare un certo Remigio Piva dei Mille, un certo Antonio Veronese, un certo Benvenuti? Ebbene, il primo è ff. di sindaco a Rovigo da anni, il secondo fu assessore anziano da anni; il terzo è assessore in carica da anni — tutti e tre consiglieri comunali a Rovigo, tutti e tre democratici.

Vi è poi un certo Alberto Mario consigliere provinciale a Rovigo, un certo Amos Occari, colonnello garibaldino, consigliere provinciale, un certo Amos Bernini, consigliere provinciale e deputato, e fra pochi giorni speriamo, un certo Cesare Parenzo. Non parliamo di Polesella, Badia, Lendinara, ove dappertutto i nostri amici sono nel Comune, in maggioranza o in minoranza.

Ha mai il *Rinnovamento* sentito nominare un certo avv. Renzi-Tessari, un certo Scrinzi, un certo Angeli? ebbene; il primo è assessore comunale a Verona, gli altri consiglieri.

E vi è alla provinciale un certo Arzigossi, che ha il vantaggio di aver altra volta urtato i nervi del *Rinnovamento*.

A Vicenza Bacco e Lucchini al Comune, Toaldi alla provincia; a Treviso l'avv. Mattei al Comune, e forse il dott. Sartorelli alla provincia; a Belluno il prof. Tarca alla provincia, il sig. Cicogna ed altri al Comune; a Udine l'assessore Facci, i signori Simoni e

Galvani alla provincia — sono tutti democratici onesti, intelligenti, e stimati nei consigli amministrativi.... Che anzi si può dire che perfino a Venezia qualche democratico sia infiltrato nei consigli — e non osiamo dirlo — per tema di un rabbuffo del *Rinnovamento* — il consiglio provinciale della sua città ne conta ora qualcuno, molto roseo, molto dolce, ma molto liberale.

Tutto ciò è bene che sia noto al *Rinnovamento*, affinché si persuada che i giornali democratici usano parlare con cognizione di causa, e si persuada eziandio che le città non rovinano per l'ingerenza dei nostri amici nelle pubbliche amministrazioni — tutt'altro — anzi cominciano a respirare quando essi sono in maggioranza.

Dio buono! noi sappiamo benissimo che ciò spiace al *Rinnovamento*, il quale anche di recente, rifiutando ogni conciliazione coi nostri amici a Venezia, ha giovato alla riuscita di qualche clericale — e ciò forse spiacerà anche ai moderati di Padova, più pronti a transigere coi Turchi che con coloro i quali da quindici anni servono coi fatti alla patria senza chiedere nulla — ma i fatti sono fatti.

E noi non disperiamo punto di vedere le nostre fila rinforzate ogni anno.

A Padova, come a Verona, come a Vicenza, i democratici che hanno capacità amministrativa vi sono ed entreranno inevitabilmente un giorno o l'altro nei Consigli, più numerosi di quello che vi siano oggi.

A Rovigo vi sono e vi si mantengono;

A Belluno lottano vigorosamente;

A Udine dormono — ma il Friuli non ha mai rinunziato alla sua bandiera, portata gloriosamente dai Cella, dagli Ellero, dai Zuzzi — infine a Venezia... perdoniamo in grazia del *Rinnovamento*... che dopo aver sostenuto la più inetta e la più scipita amministrazione comunale del Veneto, si lagna amaramente che il paese disgustato le abbia dato congedo.

Oh che! i Galli, i Giurati, i Quadri, i Lobbia, i Montemerli, e tanti altri nostri egregi amici di Venezia non saprebbero amministrare un po' meglio dei Fornoni, dei Ruffini, dei Ricco, dei Papadopoli, di tutte codeste vuote mediocrità che per parere qualche cosa si appiccicano il titolo di borghesi... anche quando non lo sono?

Il segreto di tanto grido è la sete di predominio che divorà i consorti.

Essi vorrebbero in eterno spadroneggiare soli — ed accorgendosi che il paese apre gli occhi, e vuol liberarsi a qualunque costo dal giogo delle nullità che gli sono imposte sotto l'orpello di liberatori — vanno gridando alla rovina pubblica!

No, no; — il Veneto cammina — questo è tutto — lentamente, ma ogni giorno va sgonfiando i palloni pieni di vento.

Gutta cavat lapidem

Minghetti fischiato!

Si sa che il Minghetti fa ora un viaggio di provincia in provincia per istudiarvi i modi migliori per l'aumento del dazio di consumo. La prima città onorata dal fagello fu Milano, d'onde passò a Bergamo; ma i bergamaschi lo aspettarono nella strada principale della città bassa, così detta *Sentorone*, e lo accompagnarono fino all'alloggio con un'armonia di fischi da far preconizzare che questa possa essere la musica dell'avvenire per i presenti e i futuri ministri del sistema.

Bonghi e Minghetti sono cognomi tali che d'ora in poi si scambieranno nella dolce lingua del sì, colla venerabile parola: *fischiate!*

Poveri pifferai!

Gli italiani in Dalmazia.

Non pare che le rimostranze del governo italiano siano state fatte con quella energia che richiedevano le circostanze.

Leggiamo infatti nella *Frankfurter Zeitung* del 13 luglio:

« La nota del governo italiano all'impero d'Austria-Ungheria, riguardo ai maltrattamenti subiti in Dalmazia, per parte dei Serbi, dai lavoratori italiani, ha fatto penosa sensazione a Vienna. Gli è incontestato che sono cittadini italiani che in Dalmazia vennero a contesa, ma le lagnanze non vennero da parte dei lavoratori italiani, né dal console italiano, ma bensì dal signor Bajamonti, sindaco di Spalato, il quale instò presso i suoi amici di Roma per provocare scandali. La risposta data dal conte Andrassy alla nota italiana, è conosciuta soltanto vagamente: dicesi che la querela sia stata qualificata per insussistente, e si soggiunge che la vertenza rimarrebbe così terminata. »

Un processo importante

I giornali di Milano annunziano l'arrivo degli imputati del famoso processo per furto del Monte di Pietà di Palermo. Il *Pungolo* scrive:

« Prima del loro arrivo si erano preparate le loro celle, e si era provveduto per il loro completo isolamento. — Sono quasi tutti uomini robusti, tarchiati, dalla fisionomia intelligente, dai tratti, dal volto marcati, ardi, ed alcuni di carattere violento. Si protestano tutti innocenti e vittime della calunnia. »

« Finora gli avvocati milanesi delegati alla loro difesa non poterono confabulare con alcuno di essi. »

« Si dice, che nascosto nell'abito di uno dei principali accusati, si trovò un biglietto della Banca Nazionale da L. 500. »

Parlano tutti il pretto dialetto siciliano, per cui sarà un affar serio, nei dibattimenti, se non si ricorrerà ad un interprete.

« Il numero dei testimoni sorpassa i 200. Una ventina di avvocati, a quanto si dice, assumeranno le difese. Fu rin-

forzato il corpo di guardia delle carceri criminali, ove tutti gli imputati sono detenuti. Uno di essi era a Torino in pericolo di vita. Trasportato a Milano, versa in migliori condizioni. »

L'affare del Capitano Jaglar

Era naturale che i giornali clericali di Francia non si lasciassero sfuggire questa bella occasione di rovesciare un sacco di contumelie e di minacce contro l'Italia.

Il corrispondente romano dell'*Univers* vorrebbe addirittura che il governo francese ci chiedesse soddisfazione colle armi dell'insulto fatto alla uniforme francese, nel capitano Jaglar fischiato in piazza Colonna. Ma pur troppo il corrispondente non spera che la guerra verrà intimata, tanto più che la Prussia è alle nostre spalle, e che i ricordi del 1870 sono ancora vivi. Che fare? — Consolarsi, guardando all'avvenire.

« Tutte queste cose — dice il corrispondente del foglio clericale — si agguisteranno all'amichevole fino al giorno in cui la politica divina prenderà il posto della politica di contrabbando che governa l'Europa in questo momento ».

Mentre ci aspetta questa politica divina, l'officiosa *Havas* pubblica una nota che smentisce le esagerazioni con cui i giornali clericali raccontarono la dimostrazione di piazza Colonna. La nota dichiara che la folla non dimostrò alcun sentimento ostile e che la stampa italiana si affrettò a respingere allegazioni prive di fondamento.

E così conclude:

« L'*Opinione*, l'*Italie* e il *Diritto* hanno ristabilita la verità dei fatti colle espressioni più simpatiche per l'uniforme francese e le autorità locali hanno dimostrato in questa circostanza la più cordiale premura ».

Il *Temps* prende atto con piacere di questa nota, la quale solleva lo sdegno dell'*Univers*.

FATTI POLIZIESCHI

Leggiamo nell'*Alleanza* di Verona: « L'ingegnere delle officine F. A. I. signor G. G. dirigevasi verso le 5 ant. alla volta della stazione di P. V. Giunto allo sbocco del vicolo Fiumicello, sulla via S. Nazzaro, vide una guardia di P. S. che armata di revolver minacciava di usarlo contro tre agenti della ferrovia. Riconosciutigli, l'ingegnere s'intromette, ed inculca agli uni di proseguire la loro strada, mentre riesce a calmare l'esacerbato questurino, cosa non troppo facile, se si sappia che l'era un po' bevuto. Costui infatti resosi alle amorevoli parole del paciere, che alla pronuncia tradivasi per piemontese, gli chiese dove fosse diretto, e saputo che alla stazione, si proferse d'accompagnarlo, anzi ai ringraziamenti che l'altro faceva pregandolo non s'avesse ad incomodare per lui, che gliene resterebbe grato egualmente, anzi tanto più, se lo lasciava andar solo; egli oppose che non era per nulla disposto a lasciarsi sfuggire l'occasione di scambiare quattro parole nella madre-lingua. Io, diceva, sono di Mondovì, c'è mai stato ella? no? se la vedesse un paese coi fiocchi — e giù di questo modo verso la stazione. Ogni passo che si guadagnava allargava il cuore del G. G. cui tardava di sgravarsi del non chiesto incubo, anzi passata la porta Vescovo gli parve d'esser già alla meta, poi, ch'è in città ci fu chi curiosava ed all'annacciava sulla stranissima congiunzione, e questo non gli andava troppo a sangue. Tutto d'un tratto il questurino, senza alcuna premessa e senza

alcun permesso tratto di tasca il revolver lo appunta al petto del G. G. e gli intima di seguirlo dicendo che lo aveva derubato di un orologio e di 270 lire, e che se si moveva era morto.

Io non vidi il G. G. in quel frangente, io non lo vidi, ma all'ora che scrivo l'ho già visto, Dio! che paura deve aver provato; un questurino, ubriaco (lo dico per il meno male) che vi punta contro un revolver; tirate la somma e dite se non ce n'è una dose tale da far perdere le gambe? — Ma io sono un galantuomo di quelli che se ne va pordendo lo stampo, io non ho mai rubato un soldo, io... e l'altro: le dico che mi segua, cioè no che mi preceda; seguirò io; e non voglio parole: zitto o l'uccido.

« Nuovo quadro; il G. G. vistosi al punto di dover andare, l'avrebbe fatto, ma voleva restar lui di dietro all'altro, perchè furtarsi un revolver alle spalle e in quelle mani non la gli passava. Però furono inutili le poche parole scambiate; dovette per il suo meglio incamminarsi, e giunse in tal modo alla caserma delle guardie di P. S. in via Paradiso. Là, perchè al G. G. entrare proprio in questura gli seccava, la guardia lo persuase a farlo con uno schiaffo e col solito revolver e me lo condusse avanti al furiere. Era tempo perchè il furiere lo trattò con più garbo, e dimostratosi spiacente del fatto, soggiunse: ella potrà girare per la caserma, nel giardino, ma uscire no, finchè non abbia parlato col delegato; il quale, come Dio volle, arrivò, ed alle 11 ant. restituiva alla società ed agli amici il G. G. con un certificato nel quale dicevasi come l'arresto era stato un equivoco. Grazie tante.

Ed ora i commenti.... no, gli faccia il pubblico ed il procuratore del re, al quale venne sporta querela.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — E' imminente la pubblicazione del regio decreto, che approva il regolamento per la Borsa di Venezia, regolamento foggato sul modello di quello ch'è presentemente in vigore a Roma.

— La festa del Redentore quest'anno attirò poca gente e non fu tanto splendida quanto la è generalmente a cagione della pioggia insistente della vigilia.

VERONA — Il celebre artista veronese Salesio Pegrassi ricevette dal segretario della principessa di Prussia una lettera in lode di avere modellata e riprodotta in marmo con raro magistero d'arte la mano della principessa stessa.

— Dal 28 di questo mese al 10 d'agosto, Ernesto Rossi darà delle rappresentazioni al teatro Ristori.

— Dall'*Arena* è confermata la notizia, che abbiamo dato nei primi, che nel Seminario la *Società dei Giovani Cattolici* sta fondando una tipografia per pubblicare un giornale quotidiano. Appareciamoci, o liberali, tutti d'accordo alle battaglie future o i nostri avversari ci schiaccieranno.

LENDINARA. — Disgraziatamente anche in questa città hanno trionfato nelle elezioni i clericali. E dire che è patria di Alberto Mario e che nel bollore del 1866 ebbe il coraggio di proclamare a proprio deputato Garibaldi!

LEGNAGO — Il *Messaggiere di Legnago* annunzia che cesserà le sue pubblicazioni col corr. mese.

RECOARO — La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che que-

st'anno non verrà disimpegnato a cura di questa amministrazione, durante la stagione balneare, il servizio di corrispondenza per viaggiatori, bagagli e merci a grande velocità da Tavarnelle a Valdarno e Recoaro.

BASSANO. — Una lettera da Bassano al locale *Corriere Veneto* risponde ad alcune osservazioni fatte dal nostro corrispondente Bassanese, del quale vi richiamiamo l'attenzione.

CASTELFRANCO. — Gli ingegneri Barea e Polese si recarono a Vicenza per prendere accordi per l'ubicazione e forma della Stazione.

CORNUDA — Le truppe accampate fra Covolo, Cornuda e Pederobba vi si trovano egregiamente.

PODENONE — In seguito a divergenze nell'assemblea dei soci operai intorno al modo da adottare per procedere alle elezioni, la presidenza e la direzione della società operaia diedero in massa le loro dimissioni.

INTERESSI VENETI

Ferrovia Mantova-Este

Da una corrispondenza all'*Arena* da Legnago togliamo il seguente brano che contiene un eccitamento alla Deputazione Provinciale Veronese nello stesso senso già da noi altre volte espresso:

Non v'ho più detto parola del Comitato eletto per istudiare i mezzi onde dar vita al disegno di ferrovia Mantova-Este. Non crediate che il mio silenzio fosse causato dalla inerzia che segnala di solito le commissioni. Tutto altro: gli egregi rappresentanti non si stettero colle mani alla cintola; e posso dirvi che molti dei Comuni interessati riunirono i loro Consigli per sentirli in proposito, e fino ad oggi Legnago, Cologna, Lonigo, Cerea, Correzzo ed altri, che non ricordo, risposero unanimi applaudendo alla nobile iniziativa, e dichiarandosi pronti a stanziare nel loro bilancio e le spese occorrenti per gli studi e la quota spettante per l'esecuzione.

Il Comitato poi alla sua volta ha mandato un lungo Memoriale alla Deputazione Provinciale di Verona, affinché, riconosciuta l'utilità del tronco ferroviario, non solo favorisca gli sforzi dei Comuni, ma assuma ella stessa la direzione degli affari, o per ora almeno degli studi, incoraggiando e patrocinando il progetto.

È chiaro che così facendo si agevolano e si difendono gli interessi della Provincia tutta; imperocchè lasciato il Consorzio in balla di sé stesso trova sempre il ritardo delle operazioni nella necessità di riunire ad ogni piè sospinto i Consigli, e curando peculiari vantaggi, potrebbe non ottenere il beneficio generale che si desidera. Invece la Provincia, tutrice naturale de'suoi Comuni, può meglio d'ogni altro sostenere su larga scala il bene de'suoi amministrati, dare pronto indirizzo alla cosa, sollecito ed omogeneo disbrigo alle pratiche volute.

Si aspetta tranquilli il verdetto della Deputazione, che il patriottismo e la sua saggezza sono arra che saprà valutare con tutta equità le ragioni addotte nel memoriale, e in ogni conto sciogliere il nodo a beneficio di questa parte nobilissima della Provincia, che non fu mai restia a concorrere del proprio ogni volta si trattò di vantaggi prossimi e lontani.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di domenica conteneva la solita Rassegna estera scritta in senso liberale.

Domenica il *Giornale di Padova* chiamava l'attenzione degli avvocati veneti sul diritto di proprietà di Venezia e di Chioggia, sulle loro marine. È questione delicata e difficile, trattata con diligenza nel *Giornale di Padova*, ma che ammette pareri ben diversi.

Il *Corriere Veneto* di lunedì si occupa dell'irrigazione.

— Il *Giornale di Padova*.

Rouher . . . III. Impero . . .
jamais!

Edilizia. — Ieri fu tolto l'assito in piazza del Capitanato, alla nuova facciata del Casino dei Negozianti.

Questo lavoro architettonico del nostro valente Giuseppe Selvelli è meritamente encomiato da tutta la cittadinanza ed ha l'applauso di molti conoscitori dell'arte.

Il signor Angelo Sacchetti scrive le seguenti parole che volentieri riproduciamo facendole nostre, dal *Giornale di Padova*.

« Lo stile di questa facciata è del rinascimento, improntato dell'agili grazie lombarde, senza timida servilità e senza sfrenata licenza.

Belle e riccamente decorate le finestre; io però avrei desiderato che queste fossero legate fra loro ed ai piedestalli dei pilastri, mediante fascia ricorrente, colle membrature della sommità dei parapetti. Affinchè più schietta si manifestasse la destinazione dell'edificio, a mero scopo d'ornamento non avrei posti tanti coronati stemmi, ma invece mi sarei studiato di comporre gli stessi leggiadri cimieri con emblemi opportunamente scelti e quindi più significanti.

Se a questo elegante e maestoso esterno, che molto mi rammenta un progetto dal medesimo autore posto al concorso per la nuova fabbrica che oggi sorge sull'area delle *Debite*, corrisponderà, come credo, l'interno del Casino, altri in miglior guisa potranno congratularsi con sì valente architetto ».

A proposito degli stemmi, a cui accenna il sig. Sacchetti, a noi più che altro non piacciono i due posti sull'atica della facciata; sono contrari al vero stile del rinascimento; e quanto al bombardesco, che li comporta, si può osservare che appaiono troppo piccoli a noi, profani dell'arte, che non vogliamo ricercare le ragioni del bello, ma vederlo e perfino nell'architettura sentirlo.

Barbaric. — Ieri l'altro veniva tradotta al nostro ospedale una contadina di Abano affetta da mania.

Condotta sopra un carretto, al modo che il villano mena al mercato un vitello, l'infelice arrivò davanti la porta dell'ospitale. Tosto due uomini la presero senza misericordia per le spalle e per le gambe, un altro aiutava lo sforzo degli altri due a sollevarla dal carro, tirando la grossa corda con cui era strettamente legata ai polsi. Quell'umanità commosse alcuni curiosi ch'eransi fermati lì intorno udendola gridare furiosamente, tanto che un medico presente, dovette riprendere la brutta maniera con cui si malmenava la povera donna.

Raccomandiamo la vigilanza a chi spetta perchè la povera umanità non venga tanto miseramente bistrattata da gente senza cuore.

Passaggi sospetti. — Ieri fu rimarcato il passaggio insolito per la nostra città di molti ecclesiastici sotto tutte le

vesti. Furono veduti certi musci da far paura a incontrarli di notte, e la fantasia del volgo ha sognato al punto di credere a una trasmutazione di briganti dall'Italia meridionale nella settentrionale. Baje!

Furori d'un marito. — La gelosia ne fa nascer di belle. Anche ieri in piazza C... un uomo inveiva contro la propria moglie e la percuoteva tanto crudelmente che i pugni e i calci erano tutto uno. Dopo che questa scena durò qualche istante capitò un conoscente di casa il quale distolse il furibondo marito da quei modi violenti. Però questo non è mica tutto. Strada facendo mentre esponeva le sue ragioni calorosamente al compare che tentava di ricondurlo alla calma, s'incontrò in colui ch'è l'oggetto del suo odio per la relazione troppo amichevole con la sua mogliera. Il vederlo e precipitarsi su lui fu un istante. L'altro lo aspettò di piè fermo e ne seguì una salva di pugni da ambe le parti, finchè il compare riuscì a separarli.

Dopo qualche minuto fece sentir le parole: *adesso stago ben* e fu veduto insieme col compare a prender la porta di un'osteria. Oh! la gelosia!

Il sostituto procuratore Eloro che ha lasciato tante buone memorie di sé presso il nostro tribunale, fu ora nominato procuratore al Tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Buca delle lettere. — Riceviamo una lettera da un impiegato presso il tribunale che non possiamo pubblicare nella sua integrità per mancanza di spazio.

Contuttociò diamo posto alla parte essenziale della lettera. Il sottoscritto manifesta la compiacenza sua e dei suoi colleghi per la nomina del collega Pietro De Prost a vice-Cancelliere ag. presso il tribunale di Lodi, e fa voti perchè vengano prese in considerazione le istanze di altri aspiranti, particolarmente dei sig. Bossan Angelo, Graziani Eugenio, Emilio Ferrazzi, i quali per la loro attività e buoni meriti si ripromettono una promozione.

(Segue la firma).

Imparzialità nei concorsi. — Veniamo informati che la Giunta di vigilanza dell'istituto tecnico ammise pochi giorni fa al concorso per la cattedra di lettere italiane, l'ab. B., mentre fino dal gennaio era spirato il termine. Si osserva che della commissione esaminatrice fanno parte due sacerdoti, dei quali uno è direttore di un istituto privato in cui l'ab. B. da varii anni è docente. Deploriamo che non siasi rispettato il termine; deploriamo ancora tutte le voci che sono sorte per questa violazione del concorso, e tanto per l'esaminando quanto per l'esaminatore deploriamo che i rapporti fra essi esistenti, togliano ogni prestigio alla parola: esame.

Il sig. Savary ha risposto queste precise parole al sig. Rouher:

« Mi sembra che il sig. Rouher facesse parte del gabinetto del 3 dicembre, il cui primo atto fu di mandare un platon alla più alta espressione della magistratura francese, alla Corte suprema di giustizia. In quell'epoca il sig. Rouher non comunicava i documenti gli faceva lacerare e quanto al Parlamento lo mandava in esilio. Ecco cosa ha fatto colui che oggi parla di rispetto alla magistratura » (applausi prolungati da tutti i banchi, eccetto da quello dove siedono i 14 bonapartisti).

Disgraziatamente il futuro presidente del consiglio del 3° impero ha dunque fatto fiasco; per consolarsi potrà prendere per ora tutte le fotografie, più o meno imperialista, che egli gratuitamente va diffondendo nell'esercito.

Teatro Garibaldi — Questa sera beneficata dei celebri ginnastici fratelli Warilla. Per la prima volta il *Volo alla Lu-Lu* ossia *L'umo Proiettile*.

Un pubblico numeroso accorra ad applaudire si valenti artisti.

Un dispaccio da Londra fa conoscere il programma delle feste che saranno date ai sindaci e capi di municipii delle principali città di Europa, invitati dal lord Mayor. Giovedì, 29 luglio, vi sarà il gran banchetto: venerdì, 30, ballo; sabato, 31, gran ricevimento. Il dispaccio aggiunge che tutti gli inviti del lord Mayor furono accettati, eccetto due.

La Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti ha pubblicata una relazione presentata nella IX adunanza dal presidente Maluta, dalla quale si rileva il buon andamento di quella associazione. Facciamo le nostre congratulazioni e desideriamo ch'essa proceda sempre egualmente anche per l'avvenire.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

17 luglio.

(E.) Avrò forse peccato di soverchia cautela, ma non mi pento di avermi dato con ogni riserva la notizia che i membri della commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia non avrebbero accettato il mandato. Non me ne pento perchè, quantunque sapessi io dove avevo attinto quella notizia, la cosa mi sembrava troppo strana. Pare impossibile che il nostro paese sia condannato a veder simili fatti!

Oramai si può dire che in Italia non c'è più nulla di serio e di rispettabile. Dove sono l'autorità e la maestà del governo e del parlamento? I tre più alti dignitari che vi siano un governo costituzionale — il presidente del consiglio dei ministri, il presidente del Senato ed il presidente della Camera — nominano una commissione, stramba quanto si vuole, ed hanno lo smacco di vedere che i membri loro eletti si rifiutano di accettare l'incarico. Perchè? perchè non vi è alto dignitario in Italia che gode di nessunissima autorità. Perchè non sono e non possano essere autorevoli, nè presso gli amici, nè presso gli avversari, coloro i quali si trovano al vertice della piramide sociale in virtù di una maggioranza, così priva di decoro e di pudore, da deliberare che si dovesse fare un'inchiesta parlamentare nella quale l'elemento elettivo della Camera dei deputati fosse rappresentato solo da un terzo. Perchè finalmente l'autorità deriva dalle rispettabilità, ed i tre presidenti del consiglio dei ministri, del Senato e della Camera non hanno diritto di essere rispettati da chicchessia nel campo della politica, quando ad una opposizione che conta duecento tre voti si concedono due soli membri sopra nove in una commissione d'inchiesta.

Il governo fa l'impossibile per combattere l'elezione dell'on. Taiani a consigliere comunale di Napoli, ma il nostro partito è certo della vittoria. A Napoli, grazie a Dio, si è un po' più innanzi che a Padova. Del resto credete pure che tanto a Padova come nel Veneto, è questione di tempo. Fra non molto saremo noi padroni del campo. Non vedete come le nostre idee progrediscono sempre e trovano ogni giorno nuovi seguaci? E la generazione che cresce, credete voi che cresca moderata? Se abbiamo combattuto tanto per vincere gli stranieri, e non ci siamo mai stancati, ed abbiamo terminato col vincere — si stancheremo forse, o perderemo nelle ben diverse ma non meno feconda battaglia contro i moderati? Io sicuramente non lo credo e sono certo che non lo crediate nep-

pur voi, nell'elezione del Taiani a Napoli i moderati comprendono che ci sarebbe una protesta non solo antiministeriale ma eziandio antigovernativa. Immaginatevi come la combattano. Si tratta che il Gerra è andato in persona a dirigere la battaglia.

Non è una di quelle battaglie nelle quali si corra rischio di lasciarvi la pelle, e perciò non c'è nessuna meraviglia se l'onorevolissimo segretario generale del ministro dell'interno è andato a dirigerla.

Avrebbe potuto andarci anche lo stesso Cantelli!

RECENTISSIME

— Scrivono da Genova, che la sezione principale ha proclamato la nullità di tutte le operazioni elettorali seguite in quella città, fondando i suoi motivi sulle gesta del Farina, candidato del partito clericale, che rese necessario, colle sue frodi, il trasporto dell'urna elettorale nell'ufficio del giudice istruttore.

Questa proclamazione non è definitiva, poichè il consiglio stesso, ossia gli eletti, dovrà decidere in causa propria, e giacchè il municipio è riuscito clericale, non è a dubitarsi che porrà in opera ogni sforzo onde mantenersi in posto, nel che, indubbiamente, malgrado i brogli, potrà trovare l'appoggio del ministro Cantelli, tanto tenero dei clericali non retrivi.

— Troviamo nel *Pensiero di Nizza*: Da qualche giorno si va esercitando una grande sorveglianza sulla frontiera verso la Svizzera, dove alcuni dei rifugiati della Comune, hanno tentato di stabilire relazioni in Francia.

— Dicesi che anche l'onor. Francesco Paternostro rinuncerà a formar parte della Commissione per l'inchiesta sulla Sicilia.

— Il *Dalmata* di Zara, riportando un *entrefilet* della *Gazzetta d'Italia* sulle condizioni disgraziate dei sudditi italiani in Dalmazia, vi aggiunge le seguenti parole:

« Fino a qui la *Gazzetta d'Italia* e noi non possiamo che affermare i disordini avvenuti, che a quanto ci si dice continuano, deplorando che li agenti di S. M. il Re d'Italia, ai quali incombe il santo obbligo di tutelare i cittadini italiani, non alzino la voce contro simili errori.

« Disgraziatamente il Governo italiano affidò l'importante carica di agente consolare ad alcuni, noti per lancio spezzate della fazione croata »

— È atteso a Parigi il generale La Marmora.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 18 — I commissari, inviati dalla Porta presso gli insorti Cristiani di Erzecovina, telegrafarono il 16 luglio che la loro missione andò fallita. Gli insorti riuscirono a provocare una sollevazione nel paese compreso fra Mostar e la frontiera austriaca verso Ragusa. I commissari concludono che bisogna spedirvi delle truppe.

PARIGI 18 — La sinistra decise di sostenere lo scioglimento dell'assemblea votando soltanto le leggi indispensabili e abbandonando le altre.

I carlisti incominciarono a tirare contro il centro di Puycerda che risponde vigorosamente.

CAPRIATA 19 (Elezioni) — Ferrari 611, Priario 220: eletto Ferrari.

MONACO 18 — Il risultato finale

dell'elezioni dei deputati diede 79 ultramontani e 77 liberali.

BOURG MADAME 19 — I carlisti tirano contro Puycerda fino dal 7. Il 9 partirono precipitosamente.

LONDRA 19 — Il principe Umberto ha assistito ieri al servizio religioso nella chiesa italiana ed al pranzo presso il principe di Galles.

Il principe Umberto ricevette la visita del principe Cristiano, Edoardo Sax-Weimar e di Disraeli e del ministro Spagnolo e dell'incaricato degli affari d'America.

MADRID 19 — *Ufficiale*. Puycerda fu assalita il giorno 17 da una grande parte di bande carliste, che apersero il fuoco con 4 cannoni. La popolazione respinse tutti gli attacchi, obbligando Saballs a levare l'assedio la notte del 18. Egli si ritirò con perdite considerevoli.

ZARA 19 — Si ha da Mostar che il governo turco dopo una scaramuccia presso Nevesigne tentò invano di persuadere la popolazione cristiana dei villaggi insorti a deporre le armi. Alcune truppe turche giunsero il 16 a Mostar. Del resto il movimento è circoscritto a pochi piccoli villaggi.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

PICCOLA POSTA

Al sig. dott. F. A. raccomandiamo di soddisfare il debito che tiene colla nostra amministrazione fino dal 14 giugno 1872 come da sua lettera d'obbligo, altrimenti saremmo costretti a pubblicarne il nome.

— Genova. Ricevuto. Grazie della memoria.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Da Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

(2) I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispensie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Plushov, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869. Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, dà malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio bambino e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO FALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO GANEVARI, Istituto, Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavollette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 3, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois; Farmacia al Ponte di San Lorenzo; Nicolò Monselice, Farmacia alla Fede, di Spaciani.

ARATRI DEMONE E RINCALZATORI ITALIANI

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori a preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIGNOR INGEGNERE DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

AL COMIZIO AGRARIO VIA FALCONE N. 1204 - PADOVA

SCIROPPI PER BIBITE
ad uso **Caffetieri e Privati**
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3, —
FRAMBOIS a „ 3,25
RIBES „ a „ 3,25
GRANATINA a „ 3,25

Bottiglie da Litro
Trovansi vendibile in Via Falcone e
N. 1214. rimpetto Zuccolini

LA DIFTERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo preservativo l'acqua d'acido a base Salicifico, già esperita con brillantissimi successi su moltissimi casi. È gratissima al palato, inodora, innocua ed inalterabile. Tutti coloro che tengono ragazzi in luoghi ove domina la difterite, dovrebbero esserne provvisti e somministrar loro detta acqua in via preservativa, scongiurando così gravi selagure. Trovansi presso A. Manzoni in Milano e dal preparatore G. Botteri chimico farmacista in Camerlata. L. 4. la bottiglia con istruzione.

Vendesi pure dai medesimi il *Liquore Baradella all'Acido Salicifico* riconosciuto *Unico* fra tutti i liquori, che veramente chiamar si possa *antimiasmatico e digestivo*. È di grato sapore e può con vantaggio della salute surrogare tutti gli altri liquori fin qui usati, come bibite igieniche. Lo raccomandiamo principalmente nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. L. 2 la bottiglia.

MILANO — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — MILANO

IMPRESSIONI DI UN COPISTA

per CARLO PIZZIGONI (nostro traduttore)

Indice 1. La presentazione. Un proponimento - 2. L'umidità e le statistiche. Le scarpe e il bimbo. Il cane, il gatto e l'uomo - 3. Malinconie. I funerali di una persona di riguardo; preti; pitocchi ed eredi - 4. Le due serve - 5. La ragazza fuggita di casa e i matrimoni - 6. Un babbo feroce. I diritti e i doveri del cittadino - 7. Un'altra serve; la casa d'un vecchio maestro - 8. L'orologio e la vanità - 9. Gli avanzamenti d'un maestro - 10. Un libro di poesie - 11. L'indulgenza e la carità - 12. Le società operaje - 13. Gli impieghi - 14. Il libro. L'insegnante elementare; maestri e maestre - 15. I segni funebri. La stenografia. Gli omnibus - 16. Il gaudente; l'avvocato; la macchiatta; il romantico; la vecchietta; la leva; le promozioni; il babbo tinto; l'egoista; il seduttore; la fioraja; il Ventura; lo scontatore; la riabilitazione; l'uomo e il giornalista; tre sacerdotesse; un bell'originale - 17. Una bella coppia - 18. Ad una mostra artistica; i fiori; il brutto ed il bello. Il corso delle maschere - 19. La musica. La nuova architettura - 20. Un ballo in collegio; i libri; il linguaggio tecnico - 21. La commedia nuova; i fischi - 22. L'imitazione in arte - 23. Le veglie mascherate; le fanciulle ai veglioni - 24. Il caffè e l'ubriaco. Chi ha ragione?
Milano, 1876. Un bel volume in 16 L. 1.50.

BALDINELLI FERDINANDO

Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.

FABBRICA PREMIATA CON 5 MEDAGLIE D'ORO
E 4 D'ARGENTO DI STRUMENTI CHIRURGICI IN GENERALE
E MACCHINE ORTOPEDICHE



SPECIALITÀ in corsetti meccanici, dei più recenti modelli inglesi per correggere la viziazione della colonna vertebrale e delle scapole, comodissimi a portarsi anche dalle ragazze delicate e gracili di complessione, ecc.; **Cinti** erniari meccanici di 5 privilegiati diversi sistemi l'uno differente dall'altro capaci a contenere qualunque ernia, non escluso il privilegiato **Cinto vulviforme**, e cinto regolatore, **sistema Baldinelli**, premiato più volte con medaglia d'oro e d'argento, comodissimi a portarsi per il loro meccanismo. **Cinti** coperti di gomma per bagno. **Ventriero e fasce per lombaggini**, di tessuto elastico inglese, e di **coulis**, di tutte le forme e grandezze. **MACCHINE ORTOPEDICHE** per correggere i difetti delle gambe ai ragazzi, e raddrizzare il piede varo-equino. **BRACCIA E GAMBE ARTIFICIALI** fatte secondo i più recenti modelli americani e inglesi. Apparecchi contro l'onanismo per ambedue i sessi. **MACCHINE ELETTRICHE** a rotazione, rocchetti d'induzione di ogni qualità e batterie di diversa specie.

GRANDE ASSORTIMENTO in articoli di gomma elastica per chirurgia e da viaggio delle più rinomate fabbriche inglesi, consistenti in bagni, vasche, cuscini ad aria e ad acqua calda di diverse forme, lenzuoli di tela gommata, Macchine per elisteri in metallo e di gomma, comodissimi a portarsi anche in viaggio. — **Irrigateurs Equisier**. Docce uterine di diverse qualità e forma. Calze di tessuto elastico per vene varicose e polverizzatori dei liquidi.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Vaglia Postale di L. 3 che torneranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI
AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA.

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.
Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offeliere Via del Sale.

AVVISI ECONOMICI A C. 10 LA LINEA

Sig. Romeo!
La cassetta non è ancor giunta - sarebbe meglio mandarmi cose annunciate in quarta pagina - meglio di tutto l'importo in denaro - e genere in deposito. M. . . .

Gentesimi 10 alla linea
in testino

Fuori Porta Codalunga - rimpetto la Stazione Ferroviaria - vendita fieno e paglia all'ingrosso ed al minuto
Dai Fratelli Calore detti Fai - Padova

Gentesimi 10 alla linea
in testino

Da vendersi N. 3 Contrabassi dei quali uno d'autore - 1 Bassetto nuovo a 5 corde - 1 Viola d'autore, e 3 Violini.
Incaricato della vendita il sig. Pozzi che ha recapito al Caffè Roma - Via Becheherie.

Una persona sui 40 anni che ha pratica in affari giudiziari, vorrebbe occuparsi presso un qualche Avvocato o Procuratore della città.
Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

ACQUE DI CELENTINO

Nella valle di Pejo

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

ARRIVI GIORNALIERI per tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali o l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido-carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcuni interessato non si stancano dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre Acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, o nervosi, alle donne isteriche, ai fanciulli limati, a chi soffre di orolosi, di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra e di globalizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso **Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e dell'estero presso i principali farmacisti. In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Milioni.

L'IMPRESA — **Pilade Rossi** farmacista in Brescia.